

L'economia italiana nella Relazione della Banca d'Italia

Modena 9/6/2008

Giuseppe Marotta

Università di Modena e Reggio Emilia e CEFIN

Considerazioni Finali

- “Le nostre banche hanno retto bene in questi mesi l’urto della crisi: i loro attivi solo marginalmente toccati, i bilanci stabilmente fondati sulla raccolta dalla clientela. Una particolare responsabilità ricade su di loro. **Con una politica monetaria unica, sono prevalentemente i termini, la qualità e la quantità del credito, dunque le banche, a decidere per gran parte del tessuto produttivo le specifiche condizioni finanziarie nei vari paesi membri.** Con l’euro esse divengono, ancor più che in passato, determinanti per la capacità di competere del Paese. Attento giudizio del merito di credito, trasparenza nei rapporti con i clienti, **dinamismo nell’assisterli** devono essere i punti fermi della loro strategia”.
- “La decisione di creare un’apposita unità per seguire i rapporti tra intermediari e clientela sancisce un significativo **riorientamento** dell’attenzione della Banca. Anche se i fatti degli ultimi tempi sono tornati a ricordarci che la prima difesa dei risparmiatori è la stabilità del sistema bancario”

Una chiave di lettura delle CF 2007

- **Eccessivo riorientamento**, se problema centrale è **produttività** dell'economia? Due citazioni da CF 2004:
- “Va rinnovato l'invito al sistema creditizio a sostenere le aziende più dinamiche, a promuovere, ponendo a frutto la base informativa di cui dispone, processi di aggregazione e di consolidamento tra imprese. È essenziale al riguardo l'iniziativa delle stesse imprese. Occorre un più ampio ricorso a forme di *venture capital*, per favorire iniziative in settori innovativi, dove alto è il rendimento atteso, ma elevato è anche il rischio”.
- “A contenere i rischi creditizi ha contribuito l'affinamento delle tecniche di selezione degli affidamenti. La qualità degli attivi bancari resta tuttavia, in prospettiva, strettamente connessa con la capacità del settore produttivo di tornare su sentieri di crescita sostenuta e duratura”

Imprese e famiglie: alcuni fatti

- Forte calo del risparmio finanziario delle famiglie e aumento del fabbisogno finanziario delle imprese, nonostante bassi investimenti
- Solo nel 1995 saldo finanziario del settore privato (famiglie e imprese) negativo
- Produttività stagnante \Rightarrow redditi stagnanti: che ruolo per banche?
- Più depositi e obbligazioni bancarie nei portafogli delle famiglie

Imprese e produttività - 1

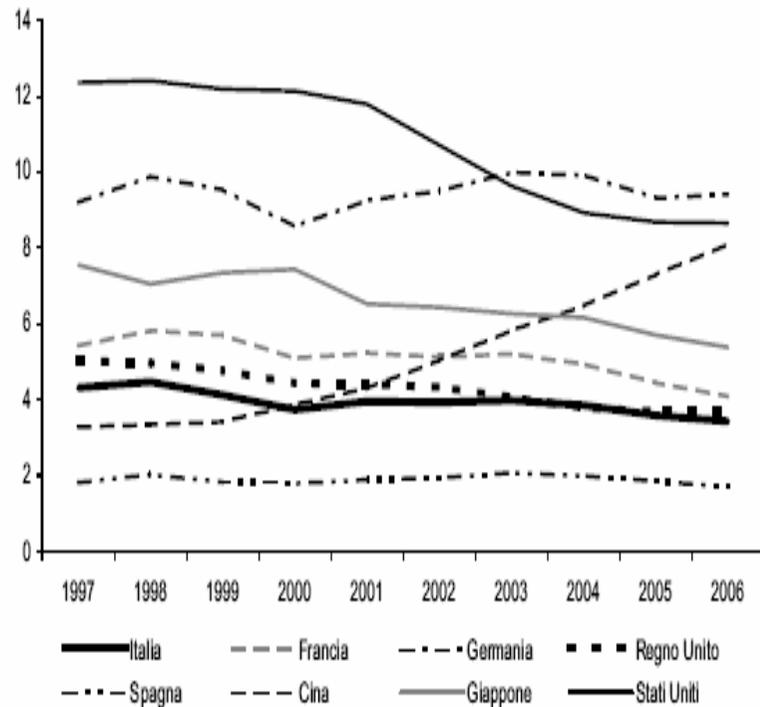
Tavola 2.1 - Prodotto interno lordo, occupazione, produttività ed esportazioni di beni e servizi nei principali paesi europei, nell'Unione europea e negli Stati Uniti - Anni 1997-2007 (valori concatenati - anno di riferimento 2000, variazioni percentuali medie annue)

PAESI	1997-2007		1997-2001				2001-2005				2005-2007			
	Pil	Espor- tazioni	Pil	Occu- pazione	Produtti- vità per occupato	Espor- tazioni	Pil	Occu- pazione	Produtti- vità per occupato	Espor- tazioni	Pil	Occu- pazione	Produtti- vità per occupato	Espor- tazioni
Italia	1,4	2,8	2,1	1,5	0,6	4,1	0,6	1,1	-0,4	0,2	1,6	1,6	0,1	5,6
Francia	2,3	4,3	3,1	2,0	1,1	6,9	1,6	0,3	1,2	1,8	1,9	0,9	1,1	4,3
Germania	1,5	7,8	2,1	1,2	0,9	8,4	0,4	-0,3	0,7	5,9	2,7	1,1	1,5	10,1
Regno Unito	2,8	3,9	3,1	1,1	2,0	4,7	2,5	0,9	1,5	3,9	3,0	0,8	2,2	2,4
Spagna	3,8	5,2	4,5	4,3	0,1	7,5	3,2	3,3	-0,1	3,1	3,8	3,4	0,4	5,2
Ue27	2,5	5,9	2,9	1,3	1,6	7,0	1,7	0,6	1,1	4,2	3,0	1,6	1,3	6,9
Stati Uniti	2,9	4,1	3,2	1,4	1,9	2,4	2,7	0,8	1,8	3,8	2,5	1,5	1,0	8,2

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat, National Accounts

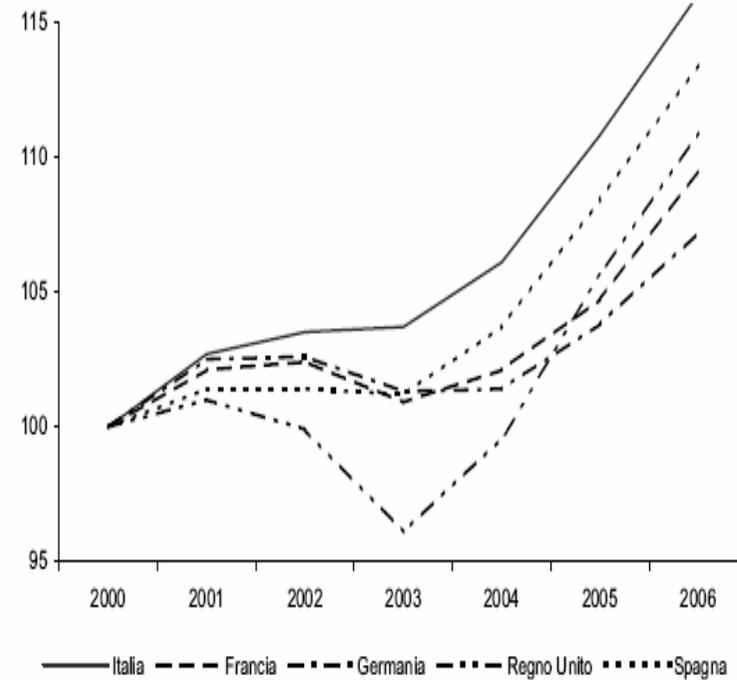
Tenuta delle esportazioni in valore

Figura 2.4 - Esportazioni delle principali economie mondiali - Anni 1997-2006
(quote sulle esportazioni mondiali, valori correnti)



Fonte: Unctad, Statistical database

Figura 2.5 - Valori medi unitari delle esportazioni nei principali paesi europei - Anni 2000-2006
(numeri indice base 2000=100)



Fonte: Eurostat, External Trade

Imprese e produttività - 2

Tavola 4.18 - Tassi di variazione medi annui del valore aggiunto per ora lavorata (a) e settore - Anni 1995-2006 (b)

PAESI	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni alberghi, trasporti e comunicazioni	Servizi finanziari, immobiliari, noleggio, informatica, servizi alle imprese	Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, privati sociali e personali	Totale
Italia	2,3	0,4	-0,6	1,0	-2,1	0,3	0,4
Danimarca	4,1	2,6	0,0	2,2	-0,8	0,1	1,2
Germania	3,8	3,7	0,7	2,4	-0,6	0,5	1,9
Paesi Bassi	1,2	2,9	-0,6	3,9	0,4	0,0	1,6
Spagna	4,3	1,4	-1,4	-0,4	-0,7	0,0	0,4
Svezia	5,0	5,8	0,0	4,0	0,6	0,4	2,7

Fonte: Eurostat, banca dati New Cronos

(a) Valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati - anno di riferimento 2000).

(b) Per la Francia mancano i dati disaggregati.

Imprese e produttività - 3

Tavola 2.2 - Valore aggiunto e contributi alla crescita per macrosettore nei principali paesi europei e nell'Unione europea - Anni 2001-2006 (*valori concatenati - anno di riferimento 2000, variazioni medie annue e contributi alla variazione complessiva*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Italia		Francia		Germania		Regno Unito		Spagna		Ue27	
	Val. agg.	Contri-buto	Val. agg.	Contri-buto	Val. agg.	Contri-buto	Val. agg.	Contri-buto	Val. agg.	Contri-buto	Val. agg.	Contri-buto
Agricoltura	-0,4	-1,1	-0,2	-0,4	-1,7	-1,9	3,1	1,0	-1,8	-2,2	-0,1	-0,1
Industria in senso stretto	-0,3	-6,6	1,3	14,2	2,0	47,2	-0,7	-4,9	1,4	9,1	1,5	17,0
Costruzioni	2,0	11,9	1,1	3,7	-2,4	-10,1	3,0	5,8	5,3	15,5	1,9	5,2
Commercio, alberghi e trasporti	0,6	16,6	1,7	20,6	1,1	18,3	3,3	28,5	2,6	21,1	2,2	24,1
Finanza e servizi alle imprese	1,8	53,0	2,3	45,3	1,3	34,5	5,0	53,4	4,8	31,9	2,8	38,4
Altri servizi	1,1	26,1	1,1	16,6	0,6	12,0	2,1	16,2	3,7	24,7	1,4	15,5
Totale	1,0	100,0	1,1	100,0	1,1	100,0	1,1	100,0	1,2	100,0	2,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat, National Accounts

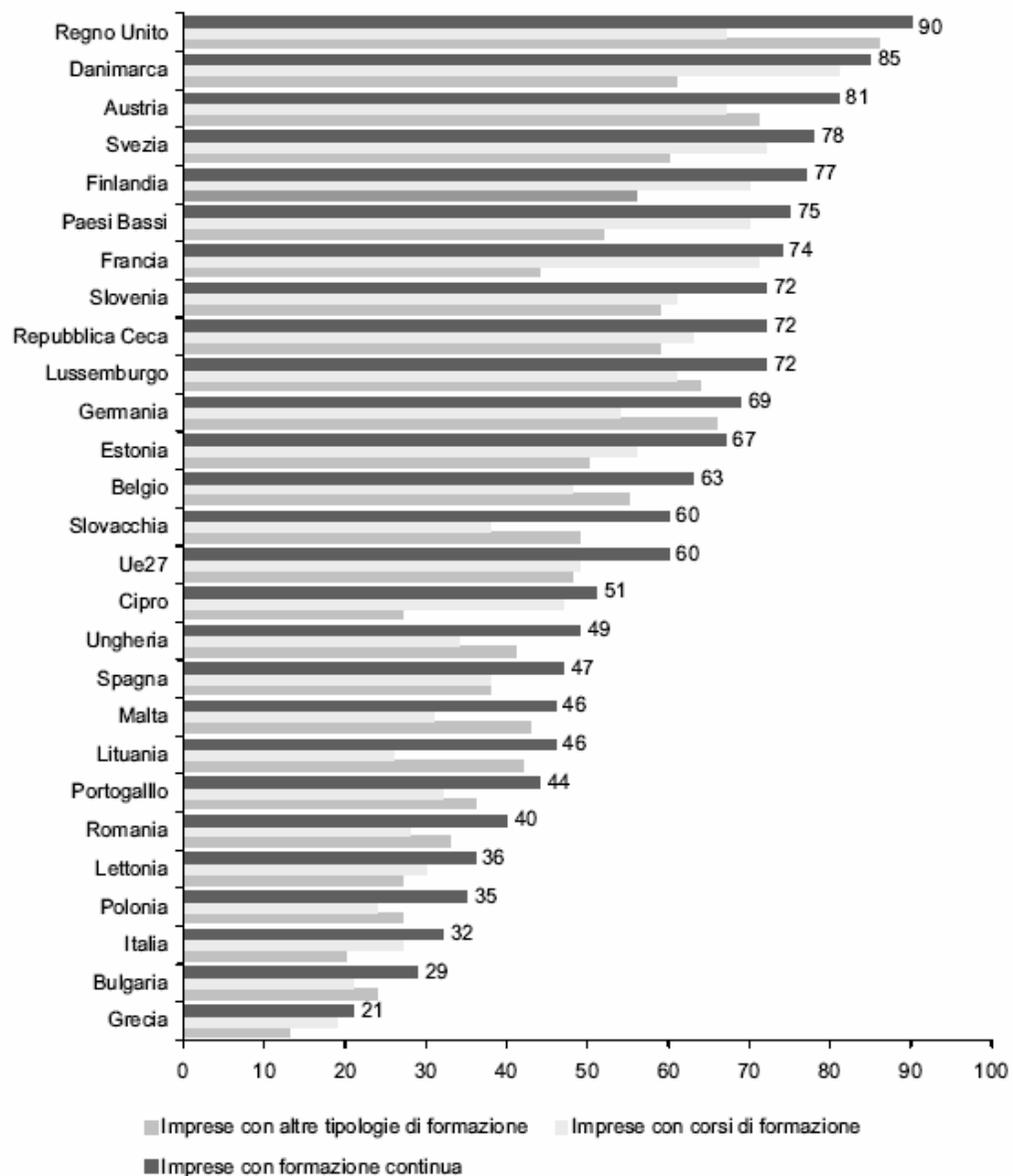
TAVOLA 10.1

Valore aggiunto e produttività del lavoro per settore di attività economica (valori percentuali medi annui)									
Settori	Quota sul valore aggiunto totale nel 2007 (1)	Valore aggiunto (2)				Produttività (3)			
		1991-1995	1996-2000	2001-2005	2006-2007	1991-1995	1996-2000	2001-2005	2006-2007
INDUSTRIA	27,4	0,9	1,1	0,1	1,1	2,6	1,0	-0,5	0,0
Industria in senso stretto	21,0	1,5	1,1	-0,6	1,0	3,6	1,3	-0,2	0,0
Estrattive	0,4	1,5	1,9	-3,0	-2,3	7,7	2,9	-3,3	0,7
Attività manifatturiere	18,6	1,6	1,1	-0,8	1,1	3,7	1,3	-0,5	0,0
Alimentari	1,8	1,6	2,2	-1,1	-0,8	1,9	2,8	-0,9	-2,5
Tessile e abbigliamento	1,5	1,6	-0,5	-3,6	0,0	5,3	2,8	-1,3	2,3
Cuoio e calzature	0,5	1,8	-2,5	-3,7	-3,1	4,5	-0,6	0,5	-3,1
Legno	0,4	0,9	2,8	-2,4	-4,0	2,6	3,8	-0,4	-2,9
Carta, stampa ed editoria	1,0	1,5	1,0	-0,9	-1,5	3,2	1,3	-0,5	-1,2
Petrolifere	0,5	9,7	-9,7	-8,8	2,5	12,1	-10,7	-7,9	3,3
Chimica	1,3	1,0	1,7	-0,6	0,6	5,0	1,9	-0,1	0,5
Gomma e plastica	0,8	3,3	2,7	-0,6	1,9	2,8	0,0	1,1	2,2
Trasformazione di minerali	1,1	-0,7	1,5	0,6	0,5	3,4	1,8	0,4	-0,1
Metallurgia	3,4	3,6	1,6	1,2	2,2	5,3	0,2	0,1	-1,6
Meccanica	2,7	1,9	2,2	0,7	4,3	2,7	0,4	-0,7	2,7
Elettromeccanica	1,9	1,4	1,9	0,1	1,2	3,4	1,5	-0,5	-1,7
Mezzi di trasporto	1,0	-4,0	1,2	-3,5	2,7	0,0	1,7	-1,8	-0,5
Altre industrie manifatturiere	0,9	3,1	0,5	-1,8	-0,2	2,9	1,2	-1,6	1,7
Energia, gas e acqua	2,0	0,7	0,1	2,3	0,6	2,9	2,9	4,3	2,6
Costruzioni	6,4	-1,8	1,0	2,8	1,6	-1,3	0,0	-0,5	0,0
SERVIZI	72,6	1,4	2,0	1,2	1,9	1,5	0,5	0,0	0,3
di cui:									
Commercio	11,4	1,8	0,8	-0,1	1,3	3,5	0,4	-0,5	0,4
Alberghi e ristoranti	3,9	2,1	3,8	-1,1	2,4	1,3	1,4	-3,4	1,3
Trasporti e comunicazioni	7,7	3,5	4,3	3,4	2,2	4,5	2,2	2,4	0,4
Credito e assicurazioni	5,0	1,6	3,0	1,4	6,1	1,5	3,4	1,0	3,5
Servizi a imprese e famiglie	23,2	0,9	2,5	1,7	2,0	-0,6	-3,3	-1,7	-1,5
TOTALE	100,0	1,3	1,7	0,9	1,7	1,9	0,7	-0,1	0,3

Fonte: Istat, *Conti nazionali*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

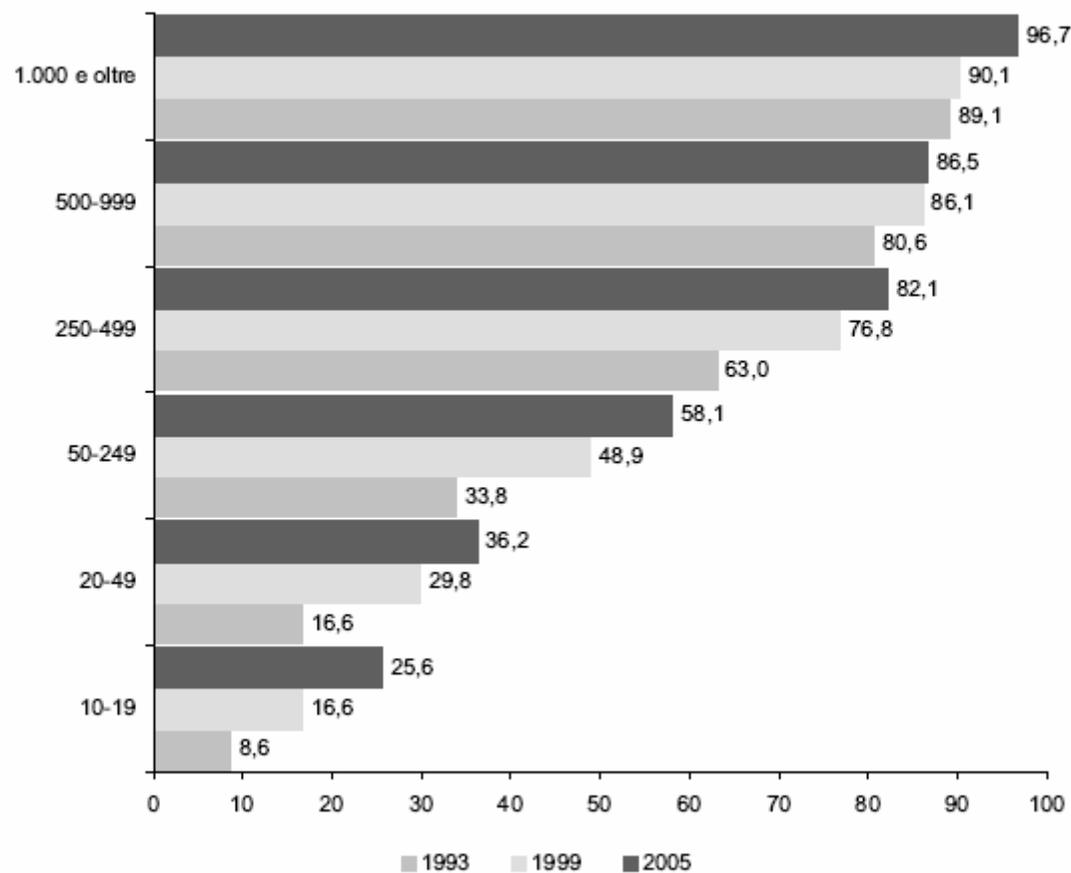
(1) Al costo dei fattori; valori a prezzi correnti. – (2) Al costo dei fattori; quantità a prezzi concatenati. – (3) Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro; quantità a prezzi concatenati.

Figura 2.22 - Imprese con 10 addetti e oltre che hanno svolto formazione del personale per paese e per tipologia di formazione svolta - Anno 2005
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla formazione continua del personale delle imprese

Figura 2.23 - Imprese con 10 addetti e oltre che hanno svolto formazione continua per classe di addetti - Anni 1993, 1999 e 2005 (valori percentuali)



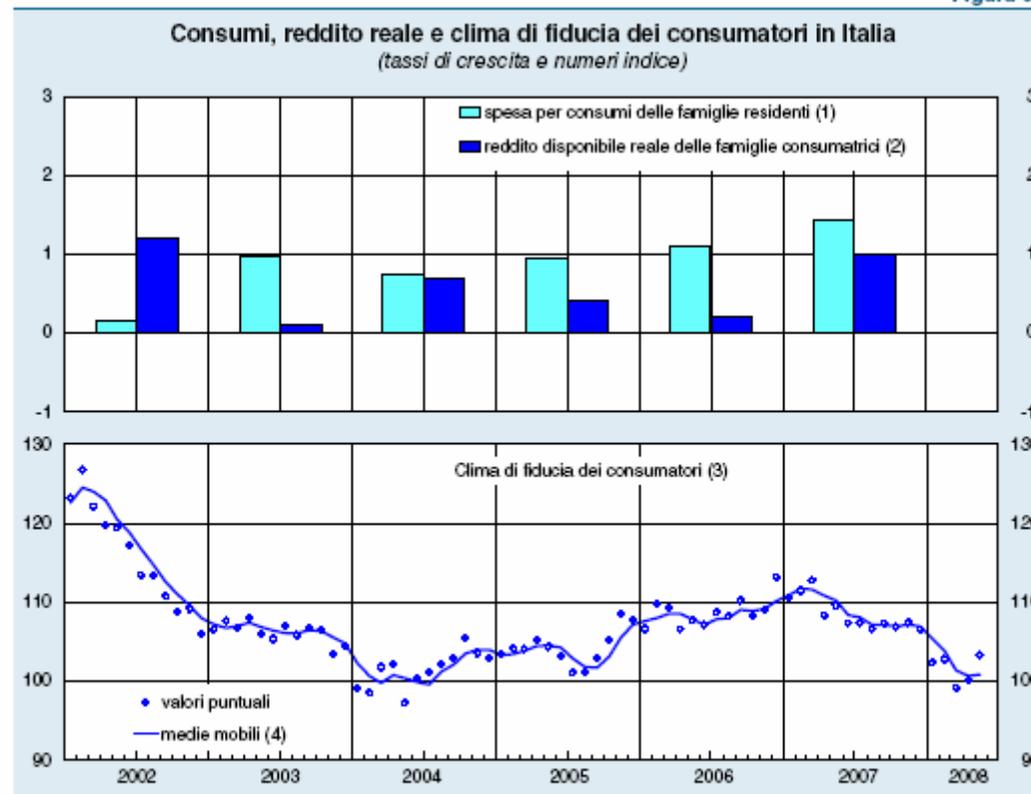
Fonte: Istat, Rilevazione sulla formazione continua del personale delle imprese

Imprese e produttività: che ruolo delle banche?

- Sono le banche attrezzate per agire da partner nell'erogare crediti sulla base di business plan anche a fronte di limitate garanzie reali?
- ✓ Sanno valutare nel caso di imprese dei servizi, nel caso di investimenti immateriali?
- ✓ C'è evidenza di un mutamento delle competenze nei nuovi assunti?
- ✓ Presenza sui nuovi mercati di sbocco (Cina, Russia?)?
- I primi 10 gruppi bancari perdono 14 punti tra 1997 e 2007 nella quota di prestiti a imprese: problemi di matching tra banche e PMI?
- Solo un gruppo bancario ha superato il vaglio BI per la procedura dei rating interni di Basilea 2: di fatto quindi Basilea 1?

Reddito disponibile e consumi

Figura 8.1



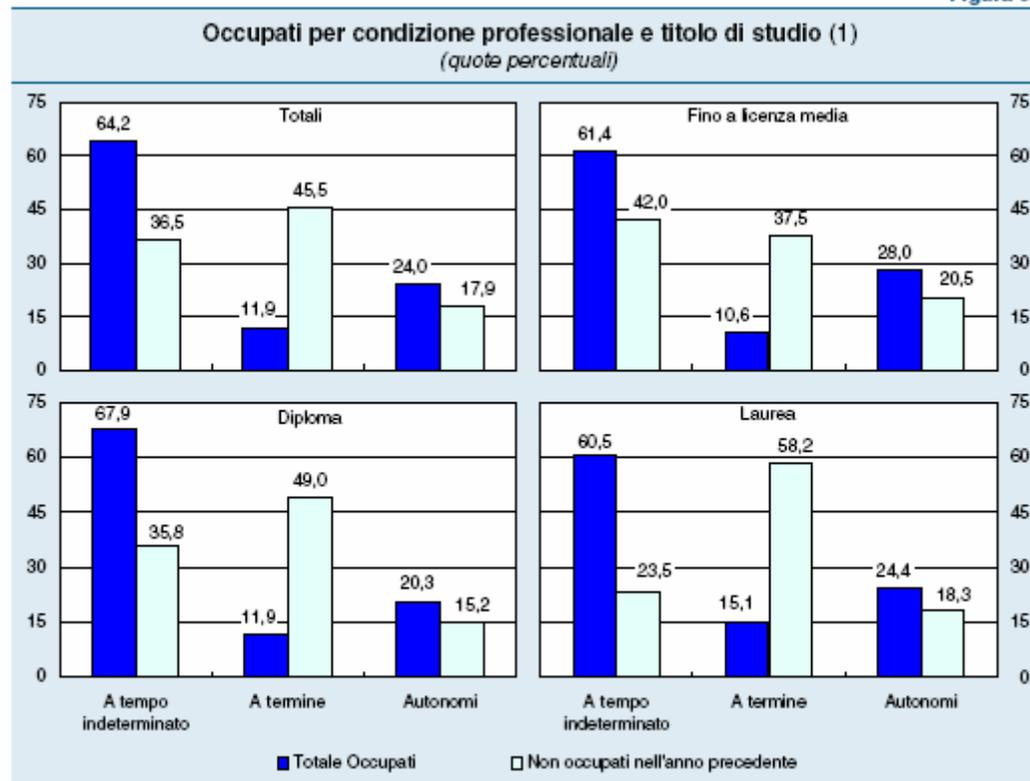
Fonte: elaborazioni su dati Istat e ISAE; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sull'anno precedente. – (2) Deflazionato con il deflatore della spesa per consumi delle famiglie residenti. – (3) Indici: 1980=100, dati destagionalizzati. – (4) Medie mobili dei tre mesi terminanti in quello di riferimento.

Tavola 4.20 - Evoluzione delle retribuzioni reali nette per alcune tipologie familiari in alcuni paesi Ocse
- Anni 2000-2006 (variazioni percentuali)

	Single senza figli (a)	Coppia con un solo reddito e due figli (b)	Coppia con due redditi e due figli (c)
PAESI AREA EURO			
Italia	0,1	2,4	2,7
Austria	8,5	7,0	7,3
Belgio	7,2	7,4	8,5
Finlandia	22,5	19,5	20,7
Francia	6,0	5,2	5,4
Germania	5,7	4,1	5,1
Grecia	21,4	22,0	23,2
Irlanda	22,2	30,9	26,0
Lussemburgo	9,5	8,9	8,6
Paesi Bassi	2,7	-0,1	6,7
Portogallo	17,7	21,8	17,6
Spagna	0,4	-0,9	-0,3
ALTRI PAESI UE			
Danimarca	11,3	7,8	10,6
Polonia	9,9	4,3	10,0
Regno Unito	11,0	13,0	11,6
Repubblica Ceca	29,1	23,2	26,1
Slovacchia	11,6	16,1	13,8
Svezia	17,5	17,6	17,7
Ungheria	40,7	39,2	44,4

Figura 9.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Gli occupati a termine comprendono: occupati dipendenti a tempo determinato, collaboratori, prestatori d'opera occasionali.

Attività e passività finanziarie delle famiglie (1) (milioni di euro e valori percentuali)					
VOCI	Consistenze di fine periodo			Flussi	
	dic. 2007	Composizione percentuale		2006	2007
		dic. 2006	dic. 2007		
ATTIVITÀ					
Biglietti e depositi a vista	587.941	15,9	15,9	31.273	2.285
di cui: <i>depositi</i>	499.910	13,6	13,5	23.357	-2.733
Altri depositi	380.635	9,4	10,3	26.867	34.503
Titoli a breve termine	26.044	0,4	0,7	14.353	13.572
Titoli a medio e a lungo termine	584.115	14,5	15,8	21.052	61.345
di cui: <i>pubblici</i>	177.564	4,3	4,8	-4.479	25.685
<i>di impresa</i>	51.456	1,2	1,4	4.901	10.555
<i>bancari</i>	355.095	9,0	9,6	20.631	25.106
Quote di fondi comuni	185.941	6,1	5,0	-36.400	-31.430
Azioni e partecipazioni	880.089	25,3	23,8	5.130	24.159
Attività sull'estero	326.758	8,8	8,8	32.559	221
di cui: <i>depositi</i>	17.578	0,4	0,5	11.404	3.116
<i>titoli a breve termine</i>	1.674	0,0	0,0	463	563
<i>titoli a medio e a lungo termine</i>	126.695	3,4	3,4	9.694	3.611
<i>azioni e partecipazioni</i>	100.062	2,7	2,7	1.227	-3.527
<i>quote di fondi comuni</i>	80.749	2,2	2,2	9.771	-3.542
Riserve per premi di assicurazione (2)	609.872	16,6	16,5	33.178	-948
di cui: <i>riserve ramo vita</i>	364.272	10,2	9,9	20.832	-9.091
Altre attività (3)	115.899	3,0	3,1	-2.092	7.213
Totale attività	3.697.294	100,0	100,0	125.920	110.920
PASSIVITÀ					
Debiti a breve termine (4)	56.271	7,9	7,6	796	2.302
di cui: <i>bancari</i>	53.601	7,6	7,3	506	1.791
Debiti a medio e a lungo termine (5)	469.468	62,5	63,7	48.767	46.466
di cui: <i>bancari</i>	410.779	55,7	55,7	40.071	34.286
Altre passività finanziarie (6)	211.479	29,6	28,7	8.353	10.277
Totale passività	737.218	100,0	100,0	57.916	59.045
SALDO	2.960.076			68.004	51.875

Famiglie e banche

- Stabilità nella raccolta da clientela: è un modello operativo delle banche italiane o il risultato di una scarsa partecipazione ai mercati finanziari unita ad elevata avversione al rischio?
- Rapporti banche-clienti: in alternativa a maggiore ruolo alla BI nella protezione del “consumatore” preferibile una migliore educazione finanziaria?
- ✓ Un caso a favore: condizioni di tasso diverse a nuovi/vecchi clienti
- ✓ Ma nelle CF 2004, con riferimento a mutui a tasso variabile: “L’espansione dell’assistenza finanziaria alle famiglie offre opportunità di crescita al sistema bancario. L’ampia possibilità di accesso al credito richiede che le famiglie abbiano piena consapevolezza degli effetti dell’evoluzione dei tassi di interesse sugli impegni assunti.”